

I sindacati su Irpef e Imu. «Redditi da tutelare»

Tentorio: saranno due le ipotesi al vaglio del Consiglio ma il welfare non si tocca

Che la stangata sia in arrivo non c'è alcun dubbio. Si tratta solo di stabilire le modalità. Addizionale Irpef o Imu? Le leve sono inevitabilmente queste anche per Palafrizioni e ieri dall'incontro che i rappresentanti dell'amministrazione hanno avuto con quelli dei sindacati qualcosa in più è emerso. Nel senso che, alla fine, toccherà al Consiglio decidere. «L'intenzione – spiega il sindaco Franco Tentorio – è di sottoporre all'aula due ipotesi. La prima vedrebbe l'aumento dell'addizionale Irpef con franchigia per redditi al di sotto di una certa soglia e la contestuale applicazione dell'Imu comprensiva di agevolazioni anche sugli immobili diversi dalla prima casa; la seconda lascerebbe invariata l'addizionale dello 0,6 per mille con un'Imu un po' più pesante e cioè con facilitazioni limitate alla proprietà principale. Una scelta che ritengo giusto lasciare all'aula». Vedremo. Sul piano normativo, non ci sono problemi. Bisogna infatti ricordare che il decreto Salva Italia firmato dal governo Monti prevede l'applicazione dell'Imu (Imposta municipale unica), su rendite catastali rivalutate del 60% e in base ad aliquote del 4 per mille (sulla prima casa) e del 7,6 per mille (sulle seconde case). Fermo restando la possibilità delle amministrazioni locali di alzarle rispettivamente fino al 6 e al 10,6 per mille.

L'incontro a Palafrizioni

I sindacati – che ieri sono arrivati a Palazzo Frizzoni presentando una piattaforma unitaria sottoscritta da Cgil, Cisl e Uil più le rappresentanze dei pensionati (Fnp-Cisl, Spi-Cgil e Uilp-Uil) – propenderebbero più per la stangata patrimoniale, se così si può chiamare: «Abbiamo chiesto – si legge in un comunicato firmato da tutti e tre i segretari provinciali, ovvero Luigi Bresciani della Cgil, Ferdinando Piccinini della Cisl e Marco Cicerone della Uil – di privilegiare interventi sul patrimonio piuttosto che sul reddito. A nostro avviso l'Imu sulla prima casa dovrebbe rimanere al 4 per mille, elevando la quota sugli immobili diversi da quello principale e, in particolare per gli appartamenti non locati».

Per il resto l'incontro – al quale hanno partecipato anche il vicesindaco Gianfranco Ceci, gli assessori alle Politiche sociali Leonio Callioni e al Bilancio Enrico Facchetti – si è svolto in un clima costruttivo. «Sul fronte della spesa – aggiungono i rappresentanti sindacali – abbiamo chiesto di evitare tagli lineari indifferenziati sui diversi capitoli, ma di scegliere evitando i servizi sociali, potenziando l'offerta degli interventi a domicilio e prevedendo, eventualmente, una compartecipazione alla spesa nel rispetto dei principi della progressività e della solidarietà». «Il sindaco Tentorio – concludono – si è impegnato a mantenere per il 2012 servizi sociali non inferiori per qualità e quantità a quelli erogati nel 2011. Infine, l'amministrazione ha garantito un'attenzione particolare all'opera di contrasto all'evasione fiscale attraverso lo sviluppo di una forte collaborazione e sinergia con la Guardia di Finanza».